



**Parrocchia San Lorenzo martire**  
Roraigrande - Pordenone

 [parrocchiaroraigrande](https://www.facebook.com/parrocchiaroraigrande)

[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)

[parrocchia.roraigrande@gmail.com](mailto:parrocchia.roraigrande@gmail.com)

piazzale San Lorenzo 2

[parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande) 

tel. 0434 361001

# Festa della Presentazione di Gesù al Tempio



2 febbraio 2020

A quaranta giorni dal Natale, la Chiesa ci invita in questa domenica a celebrare la festa della Presentazione del Signore.

Anna e Simeone sono il prototipo della donna e dell'uomo che sanno guardare in profondità, che sanno scoprire la mano di Dio nelle pieghe della storia. Dio è luce che si diffonde. Dio è amore che si moltiplica, ma ci sono occhi che non vedono e mani che non toccano, cuori che non percepiscono e orecchie che non sentono.

La voce di Dio può essere silenziata dalla nostra libertà, dalla nostra superficialità, dalle nostre chiusure, dalle mille distrazioni. Per vedere e riconoscere occorrono cuore, orecchie, mani, occhi liberi da noi stessi e capaci di vivere la precarietà dell'attesa... un'attesa che Dio è pronto a colmare.

In occasione di questa festa vengono oggi celebrate: la 42a Giornata per la Vita e la 24a Giornata della Vita consacrata.

## SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.  
T. E con il tuo Spirito.

## BENEDIZIONE DELLE CANDELE

S. Sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede.

Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza.

Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

## *Preghiamo*

O Dio, fonte e principio di ogni luce,  
che oggi hai rivelato al santo vecchio Simeone  
il Cristo, vera luce di tutte le genti,  
benedici + questi ceri  
e ascolta le preghiere del tuo popolo,  
che viene incontro a te con questi segni luminosi  
e con inni di lode;  
guidalo sulla via del bene,  
perché giunga alla luce che non ha fine.  
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

## ATTO PENITENZIALE

L. Signore, tu sei la via che riconduce al Padre, abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

L. Cristo, tu sei la verità che illumina i popoli, abbi pietà di noi.

T. Cristo, pietà.

L. Signore, tu sei la vita che rinnova il mondo, abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

C. Dio Onnipotente abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

## INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra  
agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie  
per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo,  
Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio,  
Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.  
Amen.

## COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.  
T. Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

**Dal libro del profeta Malachia**

3,1-4

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire?

Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

*Parola di Dio*

**Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO**

dal salmo 23

Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria.

**Chi è questo re della gloria?  
Il Signore forte e valoroso,  
il Signore valoroso in battaglia.**

Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria.

**Chi è mai questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.**

## SECONDA LETTURA

### Dalla lettera agli Ebrei

2,14-18

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

*Parola di Dio*

Rendiamo grazie a Dio

## CANTO AL VANGELO

### **Alleluia, alleluia**

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:  
luce per rivelarti alle genti  
e gloria del tuo popolo, Israele.

### **Alleluia, alleluia**

## VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

2,22-40

T. Gloria a te, o Signore.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua

madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

*Parola del Signore*

Lode, a te o Cristo

## PROFESSIONE DI FEDE

*(Simbolo degli Apostoli)*

Io credo in Dio, Padre onnipotente  
creatore del cielo e della terra,  
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;  
il quale fu concepito di Spirito santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto,  
discese agli inferi,  
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna. Amen.

## PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

**S.** Ci rivolgiamo al Signore della vita, fonte di ogni speranza e rinnovamento, chiedendogli ciò di cui abbiamo bisogno. Preghiamo insieme e diciamo: Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

**T.** Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

**L.** Signore Gesù, presentato al tempio come Salvatore. La Chiesa sia attenta a riconoscere il tuo amore e a dividerlo con tutti gli uomini per farli entrare nella tua pace. Preghiamo.

**T.** Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

**L.** Signore Gesù, riconosciuto da Simeone come luce per le genti. Chi ti cerca con cuore sincero possa lasciarsi illuminare dalla tua luce, e godere l'amore del

Padre che sei venuto a donare a tutti. Preghiamo.

T. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

L. Signore Gesù, fonte della vita. Rendici attenti alla vita, ovunque ci chiama a riconoscerla, servirla, valorizzarla, per condividere la tua gioia. Preghiamo.

T. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

L. La vita, ogni vita, è per te sacra, Signore. Ma ne facciamo spesso mercato: l'altro vale se conta, se produce, se ha successo, se serve. Aiutaci a onorare il mistero di ogni vita, a prendercene cura come tu ci hai insegnato. Preghiamo.

T. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

L. Signore Gesù, che ci chiami ad amare e servire la vita. Vogliamo rendere ancora più bella la vita di tutti, ricca del tuo amore; aiutaci a realizzare nel modo migliore questo impegno. Preghiamo.

T. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

S. Ascolta, o Padre, le intercessioni che la tua famiglia ti rivolge, e accoglile per amore del tuo Cristo che si rivela a noi come fratello e salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Svelati a noi, Signore Gesù,  
salvezza che i popoli attendono.

Manifestati a noi Signore Gesù,  
speranza e pienezza  
che può rinnovare il mondo  
e la nostra vita.

Liberaci da ogni catena,  
da ogni chiusura  
per scoprire nella storia  
le tracce della tua presenza,  
per guardare ciò che accade e riconoscere te,  
vita che rinnova.

Luce delle genti, speranza delle nazioni,  
futuro della storia,  
pienezza del tempo,  
vivi in noi e ogni istante della vita che viviamo  
brillerà di te.

Amen.

# Un figlio appartiene a Dio, non ai genitori

*di Padre Ermes Ronchi*

Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme, per presentarlo al Signore. Una giovanissima coppia, col suo primo bambino, arriva portando la povera offerta dei poveri, due tortore, e il più prezioso dono del mondo: un bambino. Sulla soglia, due anziani in attesa, Simeone e Anna. Che attendevano, dice Luca, «perché le cose più importanti del mondo non vanno cercate, vanno attese» (Simone Weil). Perché quando il discepolo è pronto, il maestro arriva.

Non sono i sacerdoti ad accogliere il bambino, ma due laici, che non ricoprono nessun ruolo ufficiale, ma sono due innamorati di Dio, occhi velati dalla vecchiaia ma ancora accesi dal desiderio. E lei, Anna, è la terza profetessa del Nuovo Testamento, dopo Elisabetta e Maria. Perché Gesù non appartiene all'istituzione, non è dei sacerdoti, ma dell'umanità.

È Dio che si incarna nelle creature, nella vita che finisce e in quella che fiorisce. «È nostro, di tutti gli uomini e di tutte le donne. Appartiene agli assetati, ai sognatori, come Simeone; a quelli che sanno vedere oltre, come Anna; a quelli capaci di incantarsi davanti a un neonato, perché sentono Dio come futuro e come vita» (M. Marcolini). Simeone pronuncia una profezia di parole immense su Maria, tre parole che attraver-

sano i secoli e raggiungono ciascuno di noi: il bambino è qui come caduta e risurrezione, come segno di contraddizione perché siano svelati i cuori. Caduta, è la prima parola. «Cristo, mia dolce rovina» canta padre Turollo, che rovini non l'uomo ma le sue ombre, la vita insufficiente, la vita morente, il mio mondo di maschere e di bugie, che rovini la vita illusa.

Segno di contraddizione, la seconda. Lui che contraddice le nostre vie con le sue vie, i nostri pensieri con i suoi pensieri, la falsa immagine che nutriamo di Dio con il volto inedito di un abbà dalle grandi braccia e dal cuore di luce, contraddizione di tutto ciò che contraddice l'amore.

Egli è qui per la risurrezione, è la terza parola: per lui nessuno è dato per perduto, nessuno finito per sempre, è possibile ricominciare ed essere nuovi. Sarà una mano che ti prende per mano, che ripeterà a ogni alba ciò che ha detto alla figlia di Giairo: talità kum, bambina alzati! Giovane vita, alzati, levati, sorgi, risplendi, riprendi la strada e la lotta.

Tre parole che danno respiro alla vita. Festa della presentazione. Il bambino Gesù è portato al tempio, davanti a Dio, perché non è semplicemente il figlio di Giuseppe e Maria: «i figli non sono nostri» (Kalil Gibran), appartengono a Dio, al mondo, al futuro, alla loro vocazione e ai loro sogni, sono la freschezza di una profezia "biologica".

A noi spetta salvare, come Simeone ed Anna, almeno lo stupore.

# Presentazione del Signore

## Festa della Candelora

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele» (Lc 2,29-31).

Dio nell'Antico Testamento aveva prescritto che ogni figlio primogenito fosse consacrato a Lui in memoria del beneficio fatto al suo popolo quando tutti i primogeniti degli Egiziani perirono sotto la spada dell'Angelo sterminatore risparmiando invece gli Ebrei.

Un'altra legge poi ordinava che ogni donna ebrea si presentasse al Tempio per purificarsi, quaranta giorni dopo la nascita del bambino, oppure dopo ottanta, se era una figlia, portando alcune vittime da sacrificarsi in ringraziamento ed espiazione.

Le due cerimonie potevano compiersi tutte due assieme, Giuseppe e Maria portarono Gesù alla città santa, quaranta giorni dopo la nascita di Gesù.

Benché Maria non fosse obbligata alla legge della purificazione, poiché Ella fu sempre vergine e pura, tuttavia per umiltà ed ubbidienza volle andare come le altre.

Maria ubbidì poi al secondo precetto di presentare ed offrire il Figlio all'Eterno Padre; ma l'offrì in modo diverso dal come le altre madri offrivano i loro figli. Mentre per le altre madri questa era una semplice cerimonia, senza timore di dover offrire i figli alla

morte, Maria offrì realmente Gesù in sacrificio alla morte, poiché Ella era certa che l'offerta che allora faceva doveva un giorno consumarsi sull'altare della croce.

Fatta l'offerta come prescritto dalla legge del Signore, Maria e Giuseppe ritornarono nella Galilea, alla loro città di Nazaret.

E il Bambino cresceva e si fortificava pieno di sapienza, e la grazia di Dio era con Lui.

*Si parla di Candelora perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo "luce per illuminare le genti" così come venne chiamato dal vecchio profeta Simeone al momento della presentazione al tempio di Gesù.*

*Simeone disse: "I miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele".*

## **Dal rito pagano dei "lupercalia" al profondo senso religioso di Cristo luce delle genti**

Nel mezzo dell'inverno la Chiesa celebra la festa detta della Presentazione di Gesù bambino al tempio, in realtà il popolo ricorda un altro nome: Candelora.

La festa, come molte nella liturgia romana, ha un'origine pagana. Il mese di Febbraio era l'ultimo del calendario romano, quello che chiudeva l'anno: il termine "Februarius" (derivante da "februa") significava "puri-

ficazione". Il quindicesimo giorno di Februarius venivano inaugurati i Lupercalia, le festività in onore del Dio Luperco, il quale, secondo la tradizione, sorvegliava le greggi e le proteggeva dall'assalto dei lupi. Il culto di Luperco era molto importante ed i suoi sacerdoti, godevano di gran prestigio.

Durante i Lupercalia i sacerdoti, definiti "Luperci" (scacciatori dei lupi), sacrificavano delle pecore in una grotta ai piedi del Palatino dove, secondo tradizione, la lupa avrebbe allattato Romolo e Remo. Con una spada insanguinata del sangue di pecora toccavano poi la fronte di due ragazzi di origina patrizia, che detergevano subito dopo con un panno di lana, imbevuto di latte. A quel punto i due ragazzi dovevano indossare le pelli degli animali sacrificati; con la medesima pelle venivano realizzate delle striscie (dette februa) con le quali, correndo attorno alle pendici del Palatino, dovevano percuotere chiunque incontrassero, in particolare le donne, che si offrivano volontariamente ad essere sferzate per purificarsi e ottenere la fecondità. La comunità intera, così facendo, si purificava e si preparava ad accogliere la primavera ed i suoi frutti.

Fu papa Gelasio I nel V secolo d.C. ad ottenere il permesso dal senato di Roma e "sostituire i lupercalia" con la festa delle candele mantenendone il significato di rito purificativo, dedicandolo però alla Vergine. Il nome venne cambiato in "Festa delle Candele" (Candelora), in quanto adottate come simbolo della purificazione.

La festa della è stata importata dall'oriente. Nel IV secolo d.C. la pellegrina Egeria ci attesta la presenza di questo uso a Gerusalemme, dopo il quarantesimo giorno dalla nascita di Gesù.

## Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 42<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Vita

### **Aprite le porte alla vita**

#### *Desiderio di vita sensata*

«Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell'anelito di quell'uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all'esistenza.

Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde: "Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti" (v. 17). La risposta introduce un cambiamento – da avere a entrare – che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

#### *Dalla riconoscenza alla cura*

È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: "L'appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione". All'inizio c'è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l'origine di noi stessi. "Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l'abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato". È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso. Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova

un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. Mt 25, 16-30). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e "gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri".

Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia. La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato .

### *Ospitare l'imprevedibile*

Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia .

L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri.

È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità.

---

# Vita di Comunità

---

## **E' TORNATA ALLA CASA DEL PADRE**

def. Elena Bragadin ved. Giusto di anni 95

*"Io sono la resurrezione e la vita.  
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



## **Scuola dell'infanzia paritaria parrocchiale "Santa Lucia"**

I genitori, in questi giorni, hanno la possibilità di effettuare le nuove iscrizioni in vista dell'anno scolastico 2020 - 2021 per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, il nido integrato e il doposcuola.

## ***Percorso per GIOVANI e ADULTI in preparazione al sacramento della Cresima***

Per la Forania di Pordenone il primo incontro, del percorso di riscoperta della propria fede e in vista della celebrazione del sacramento della Cresima, è fissato per lunedì 10 febbraio, alle ore 20.30, presso la parrocchia dei Ss. Ilario e Taziano a Torre di Pordenone. Per informazioni e iscrizioni al percorso telefonare all'Ufficio Catechistico Diocesano 0434 221221.

## **GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO**

Dal 4 al 10 febbraio 2020 febbraio avrà luogo la raccolta nazionale del Banco Farmaceutico. Sarà richiesto, a chi desidera partecipare a questo gesto di carità, di acquistare presso le farmacie che aderiscono all'iniziativa, dei farmaci da banco che saranno donati a persone bisognose della proprio territorio, direttamente o attraverso le associazioni caritatevoli che ne hanno fatto richiesta.

Farmacie aderenti a Pordenone: ALLA FEDE, BADANAI SCALZOTIO, BELLAVITIS, COMUNALE GRIGOLETTI, COMUNALE VIA MONTEREALE, COMUNALE VIA CAPPUCCINI, KOSSLER, LIBERTA', MADONNA DELLE GRAZIE, RIMONDI, SAN LORENZO, ZARDO.

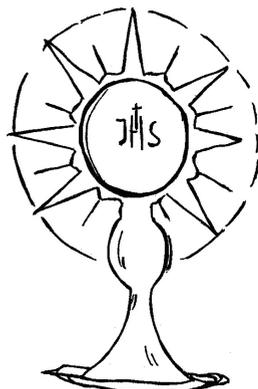
In particolare: presso la farmacia SAN LORENZO la raccolta avrà luogo SABATO 8 febbraio.

## **ADORAZIONE EUCARISTICA**

L'adorazione Eucaristica è la possibilità di una sosta per riprendere fiato, per ritrovare forza e sostegno.

Nella contemplazione si trova la forza coerente per andare nel mondo come discepoli di Gesù Cristo.

L'appuntamento è per **VENERDÌ 7 febbraio** dalle ore 20.30 alle ore 21.30 in chiesa.



## SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 2 AL 9 FEBBRAIO 2020

### **Domenica 2 febbraio - IV del tempo ordinario**

ore 09.00 per la Comunità  
ore 11.00 def. Egidio Verardo  
ore 18.00 secondo intenzione

### **Lunedì 3 febbraio**

ore 18.00 def. Maria, Francesco  
def. Angelo, Giovanna

### **Martedì 4 febbraio**

ore 18.00 def. Ida, Elisa

### **Mercoledì 5 febbraio**

ore 18.00 def. Vittorio, Annamaria, Giovanni, Irene  
def. Christian e Renato Sabetta  
def. Franco Zucchet

### **Giovedì 6 febbraio**

ore 18.00 secondo intenzione

### **Venerdì 7 febbraio**

ore 18.00 def. Dina  
def. Annamaria  
def. Augusta e Geremia Piccin

### **Sabato 8 febbraio**

ore 18.00 def. Lepido  
def. Santa, Luigi  
def. Dino e Giuseppe Bortolin  
def. Natalino Turchet  
def. Gianantonio Tesolin

### **Domenica 9 febbraio - V del tempo ordinario**

ore 09.00 per la Comunità  
ore 11.00 def. Pietro  
ore 18.00 secondo intenzione

# RELAZIONI CHE APRONO ALL'AMORE



Cineforum sul tema dell'affido familiare  
a cura dell'Arcobaleno Onlus - 6ª edizione

Cinemazero Pordenone - Ingresso libero

Lunedì 10 febbraio ore 20.30 - Sala Grande

## LION LA STRADA VERSO CASA

Lunedì 17 febbraio ore 20.30 - Sala Totò

## SETTE MINUTI DOPO LA MEZZANOTTE

UN BAMBINO ACCOLTO OGGI  
SARÀ UN ADULTO RESPONSABILE  
E SPERANZA PER IL DOMANI

Progetto finanziato con fondi ex art. 18, LR 11/2006



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



FAMIGLIA  
FVG

